



RACCONTIAMOCI

GIORNALINO PARROCCHIALE SANTA MARIA LIBERATRICE

WWW.SANTAMARIALIBERATRICE.ORG



Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)



Saluto di Padre Luis Alberto MSpS



Una Pasqua domestica

GIUGNO 2020



**Un nuovo inizio...
Costruiamolo insieme!**



Parrocchia



SANTA MARIA LIBERATRICE

MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO

EDITORIALE

GIUGNO 2020

Carissimi,

bisogna sapere quando una fase giunge alla fine per andare avanti. Risulta difficile verificare se i nostri obiettivi programmati all'inizio dell'anno pastorale sono stati raggiunti, basterebbe ripassare le attività programmate e verificare se sono state portate avanti o meno. Invece siamo usciti da questa logica.

La pandemia mondiale ha scosso il nostro modo d'agire e le nostre prassi cristiane. Invece il Buon Dio ci ha stupito ancora, ci ha fatto valorizzare la logica della gratuità. In questo ultimo periodo abbiamo vissuto in modo inedito i momenti fondamentali della nostra fede in quarantena. Dalla Quaresima alla Pentecoste le nostre tradizionali celebrazioni comunitarie sono state sospese ma questo non vuol dire che nel vissuto personale e di famiglia il Buon Dio sia stato assente, anzi, si è fatto percepire di più nella Chiesa domestica e nella semplicità della vita quotidiana. Il Signore si è fatto vicino in tanti segni di solidarietà, di preghiera, di sofferenza condivisa nella distanza. Ci ha fatto "cambiare marcia" generando comunione nelle situazioni segnate dalla pandemia.

Oggi vogliamo ringraziarLo per permetterci di arrivare alla conclusione di un ciclo. La partenza di p. Luis Alberto e il trasferimento di p. Omar segnano questo momento, l'inizio di un nuovo Consiglio Pastorale, la riapertura delle nostre Eucaristie e l'avvio di proposte estive per i nostri ragazzi sono piccoli segni di speranza.

Siamo chiamati a "ricostruire" la nostra comunità parrocchiale sulle vie del Signore. Questo ci chiederà un continuo discernimento per concretizzare quanto abbiamo imparato da questo periodo e da tutto l'anno pastorale. Ecco allora cosa risulta essenziale per la nostra parrocchia: imparare a individuare dove Dio ci sta parlando, dove è all'opera.

Vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che si sono sentite spronate dal proprio vissuto di fede per essere testimoni in questa crisi mondiale, vorrei invitare tutti ad aprirsi allo Spirito che ci accompagnerà in questo nuovo inizio.

Il buon Dio continui a benedire la nostra comunità parrocchiale.

p. Lucio Ordaz, msp

Parroco



p. Lucio Ordaz, msp

Parroco di Santa Maria Liberatrice

Io sono Conchita

Il brano che segue è tratto dalla *Cuenta de Conchita* (Diario Spirituale) della beata Concepción Cabrera (Conchita), che ha scritto su richiesta dei suoi direttori spirituali.

Conchita è lo strumento di cui Dio si è servito per la fondazione della Spiritualità della Croce e delle Opere della Croce.

In questo brano si evidenzia la sua fede profonda e il suo abbandono a Dio ma anche la malattia (influenza spagnola), le difficoltà, le lotte interiori, la sua solitudine spirituale, la sua umanità.

8 novembre 1918 - Anniversario del mio matrimonio, nessuno si è ricordato.

Continuo a star male e non mi lasciano andare neppure all'oratorio (cappellina domestica); il 5 novembre è un mese dall'inizio della malattia. Sia benedetto Dio ed Egli compia in me e in tutto ciò che mi riguarda la sua santissima volontà.

Desidero essere unita a Dio, voglio essere buona. Le mie preghiere sono fatte di sonno o di lacrime. Cerco di fare atti di umiltà e di contrizione.

Sento la propensione a nascondermi, a non parlare più di me in questo "Diario" e da nessun'altra parte.

Quello che dice Nostro Signore, e nient'altro. Mi sento in dovere di tacere e soltanto di fare, di nascondere i miei dolori e le mie lacrime e di avere un unico testimone: Dio!

Solo Lui nel mio cuore, nelle mie intenzioni, vedendo la sua mano benedetta in tutto quello che mi succede.

Devo maturare all'ardore del Sole divino, che mi chiede soltanto di rimanere sotto i suoi raggi sulla Croce.

Che cosa sembreranno in cielo questi brevi momenti di prova? Oh Dio mio, dammi un cuore grande per saper amare tanto e sacrificare tutto al tuo piacere!

16 novembre 1918

Continuo a non uscire dalla mia camera se non per mangiare e per far visita al Tabernacolo. Proseguo con la Croce [...] da cui ne derivano molte altre, umiliazioni, ecc. Benedetto il Signore per tutto! Ciò che è grande e ciò che è piccolo, tutto viene dalla sua volontà.

In una vita piena di lacrime, c'è solo una gioia possibile, che Dio ci ha donato salendo al cielo: la pace! Quella la voglio conservare nel fondo della mia anima, anche se il mondo impazzisce!

Sono nella solitudine dell'anima più completa! Ma è la volontà di Dio e, per me, Dio si trova dove sta la sua volontà.

Non mi capisco, sono un caos.

Quel bisogno di comunicare il mio spirito, i miei desideri e le mie impressioni, anche se solo sulla carta, è sparito!

Tendo a dissimulare le mie impressioni, i gusti e anche i dolori e le lacrime. Come se volessi nascondere tutto in Gesù, tutto per Lui solo.

Che cambiamento è avvenuto in me? Una chiara conoscenza di tutto ciò che succede, che cambia, che finisce, che non è! Sulla terra tutto è terra, ombra, vanità e anche menzogna! Ciò che è reale e vero, il bene, ciò che dura, ciò che è, si trova in cielo.

La terra, con tutte le sue cose, non è che un gradino per andare da Lui.

Tutto si perde in Dio! Gli amori, i dolori, le illusioni, le speranze, i desideri, i sogni, tutto quanto si abissa in Lui!

Ripercorro la mia vita, prendo il polso del mio cuore... vedo i suoi gesti d'amore: sono passati! I suoi desideri più ardenti: sono passati! Le sue vanità e perfino i peccati e le sregolatezze e gli ardori esagerati per l'una o l'altra cosa: sono passati, passati! (C.C. 42,169-173 - 8 e 16 novembre 1918).



La situazione è occasione

Quarta parte



Viviamo un tempo di grazia: la gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura. La gloria di Dio non è una parola magica che trasfigura la storia in una favola, ma è la grazia dello Spirito Santo, l'amore che rende capaci di amare e trasfigurare la storia nell'occasione propizia: il Regno di Dio è vicino, è in mezzo a noi.

La situazione, per coloro che sono guidati dalla Spirito di Dio, è occasione.

La Chiesa di oggi e di domani

Se mi viene domandato quale sia il "volto di Chiesa" che io vedo e spero per la Chiesa di Dio che è in Milano, io mi riferisco volentieri a quattro tratti caratteristici:

1. Dimorare nello stupore
2. A proprio agio nella storia
3. Il forte grido
4. Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9)

Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello (Ap 21,9)

La nostra comunità è invitata ad alzare lo sguardo per contemplare "la promessa sposa, la sposa dell'Agnello" (Ap 21,9): la vigile attesa raccomandata dal Signore può essere l'ardente desiderio che prega ogni giorno "venga il tuo Regno" ma può anche ridursi a una ripetizione di parole stanche, persino imbarazzanti.

Solo la freschezza e la potenza dello Spirito può rendere le nostre comunità presenza di luce, parola di consolazione, messaggio di speranza, casa di accoglienza fraterna.

Tratto da "LA SITUAZIONE è OCCASIONE per il progresso e la gioia della vostra fede" di MARIO DELPINI Arcivescovo di Milano.

Quarto e ultimo punto: "siamo invitati ad alzare lo sguardo" per contemplare la promessa sposa, la sposa dell'Agnello, vivendo l'attesa che il Signore Gesù ci raccomanda e che noi ricordiamo ogni volta che preghiamo con il Padre Nostro "Venga il tuo regno". Il Signore Gesù è colui che realizza la presenza, l'amore del Padre verso di noi. Il regno è un piccolo seme, un pugno di lievito, è quella scintilla che genera un popolo nuovo. Dobbiamo guardare al Signore e trasformare il mondo.

Tratto dall'Omelia di Mons. Azzimonti

PERCORSI DI SANTITÀ



Un caro saluto da Chihuahua

Nordovest del Messico

Ciao cari amici, volevo salutarvi tramite queste parole, ringraziandovi per tutto quello che ho ricevuto come missionario fra voi: testimonianze, sostegno, amicizia, ecc. Mi trovo nella parrocchia Beata Concezione Cabrera (Conchita) nella zona est della città, verso l'aeroporto.



Dopo quasi 20 anni di contatti e servizi dei miei confratelli missionari e di laici appartenenti all'Apostolato della Croce nell'arcidiocesi di Chihuahua, la Fondazione dell'Apostolato della Croce e altre istituzioni della Famiglia della Croce presenti nella zona, è stata fondata una comunità, grazie al discernimento della Provincia Felix de Jesus.

Ed ecco, il 1° agosto del 2019 siamo arrivati in città, i religiosi Pedro Cuéllar, Miguel Ángel Guerrero e il sottoscritto, Missionari dello Spirito Santo, condotti dal padre Eduardo Ramos, superiore provinciale.

Subito dopo abbiamo avuto l'incontro con l'arcivescovo Don Constancio Miranda e alcuni sacerdoti della Curia per firmare il contratto e prendere in carico la nuova parrocchia che è al servizio di tre comunità



con circa 70.000 persone: Santa Cecilia, San Marcos e la futura sede parrocchiale Conchita in cui si trovano tante famiglie giovani. Nel territorio risiedono i Raramuri, nativi della zona, migranti centroamericani e haitiani.

Siamo stati accolti calorosamente dai laici e dalla vita consacrata. Con i laici abbiamo avviato un processo di conoscenza reciproca, attraverso due assemblee parrocchiali, il dialogo con le persone, le famiglie e i diversi gruppi, compresi i giovani. Così abbiamo cercato di conoscere e apprezzare l'eredità pastorale lasciata dalla parrocchia madre (Maria Ausiliatrice), condividere alcuni elementi della nostra identità carismatica, approfondire il progetto pastorale arcidiocesano, lavorare al progetto comunitario per condividere il carisma dei missionari nella realtà parrocchiale.



Vogliamo anche conoscere il progetto pastorale nazionale proposto dai vescovi messicani per celebrare nel 2031 i cinque secoli dalla manifestazione della Vergine di Guadalupe (1531) e poi, nel 2033, il secondo millennio della morte redentrice di Gesù.

Nel nostro progetto ci sono: la parrocchia, il servizio alle Opere della Croce dello stato di Chihuahua e la disponibilità ai servizi al seminario e ai preti.

Quindi la sfida è bella! Sotto l'azione dello Spirito Santo però vogliamo camminare con i laici e condividere la spiritualità di Conchita, come modello di vita cristiana nel quotidiano.

Preghiamo gli uni per gli altri affinché possiamo vivere il cristianesimo con allegria.

In comunione p. Gerardo

Il saluto di Padre Luis

Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la fama della vostra fede si espande in tutto il mondo. Quel Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunciando il Vangelo del Figlio suo, mi è testimone che io mi ricordo sempre di voi, chiedendo sempre nelle mie preghiere che per volontà di Dio mi si apra una strada per venire fino a voi (...) poiché sono in debito verso i Greci come verso i barbari, verso i dotti come verso gli ignoranti: sono quindi pronto, per quanto sta in me, a predicare il vangelo anche a voi di Roma. (Rm 1, 8-10, 14-15)



Con queste parole l'apostolo Paolo scriveva con profondo amore ai suoi amici e discepoli a Roma –città ormai a noi vicina– e con queste parole voglio anch'io ringraziare il buon Dio per quanto ho ricevuto tramite ognuno di voi in questi primi quattro anni del mio

Ministero Presbiterale. Niente scappa al suo sguardo e sono convinto che “tutto concorre per il bene di coloro che amano Dio” (Rm 8, 28) e quindi nella mia presenza, e adesso nella mia partenza verso una nuova missione, si nasconde misteriosamente la volontà salvifica di Dio.

Questo, vi confesso –nonostante il dolore del mio cuore che piange per la separazione che fra qualche giorno avverrà– mi dà una profonda pace e serenità. In questi quattro anni ho imparato tanto da voi singolarmente e come comunità parrocchiale e vi ringrazio per essere stati, tanti di voi, maestri nella vita pratica, ma anche in quella spirituale.

Il desiderio autentico di costruzione di una comunità cristiana da parte di alcuni, la ricerca sincera della santità da parte di altri, e gli stessi percorsi di santità che ho avuto l'onore di accompagnare o contemplare in tanti di voi, mi hanno fatto innamorare di più di Cristo e mi hanno confermato nella mia vocazione come sacerdote e come Missionario dello Spirito Santo al servizio della Chiesa. Non posso che ringraziare Dio e anche voi per questo.

Tuttavia, non tutto è stato bello, puro e santo in questi quattro anni e vi confesso che, sebbene sia riuscito a contemplare la presenza di Dio in ognuno di voi e



la chiamata a servirLo in voi, un ago ha penetrato anche il mio cuore in parecchie occasioni, a volte con più intensità e a volte con meno. I pettegolezzi non sono mancati, le ansie di controllo e potere da parte di pochi spesso galleggiano in tanti progetti e attività. Questo, purtroppo, ha spesso oscurato la bellezza delle buone intenzioni dietro le diverse iniziative. Per di più il parlare male dei fratelli, e a volte di noi sacerdoti che guidiamo con i nostri limiti ma anche con amore questa comunità parrocchiale, ha ferito il mio cuore e avvelenato più di una persona quando le critiche non avevano uno scopo sincero e costruttivo e quando non ci si parlava a quattro occhi. Vi invito e vi incoraggio a verificare le vostre conversazioni e discorsi, i vostri giudizi e le vostre intenzioni, nella consapevolezza che tutto giunge alle orecchie di coloro che sono nominati nei nostri dialoghi. Niente, infatti, rimane occulto sotto il sole.



Ma sebbene qualche pecca sia stata presente in questi anni, la bellezza del camminare insieme è prevalsa su tutto. E vado via più convinto che mai che siamo nel tempo dei più grandi santi della Chiesa: battezzati da strada che, con la grazia del Signore, pur nelle grandi difficoltà di questo tempo, cercano di seguire



il Nostro Maestro e Signore Gesù Cristo nella santità della vita quotidiana, imparando a sacrificare tutto (renderlo sacro), facendo nell'ordinario cose straordinarie.

Ringrazio tutti i bambini della catechesi per l'entusiasmo, per il desiderio sincero di conoscere Gesù e assicuro la mia preghiera affinché possiate stabilire un rapporto autentico con Lui, liberandovi delle catene del relativismo attuale, che arriverà con forza nell'adolescenza; continuate ad insegnare ai vostri genitori la bellezza dell'essere cristiani.



Ringrazio i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani che in questi anni ho avuto la benedizione di accompagnare. Vi porto nel mio cuore ricordando ogni vostro volto. La vostra vivacità e il vostro spirito di Servizio vi aiutino a scoprire Gesù Cristo come unico cammino di autentica donazione e liberazione.

Ringrazio le coppie di sposi che ho avuto la benedizione di conoscere e accompagnare, così come le famiglie con le quali il Signore mi ha concesso di camminare. Grazie per avermi lasciato entrare nell'intimità delle vostre dimore e delle vostre famiglie; grazie a voi ho avuto la certezza che il sacramento del matrimonio è un tesoro che riempie di forza, grazia e potenza la famiglia stessa, la Chiesa e la società. Come potremmo noi capire la comunione della Trinità senza la testimonianza della vostra unione, in cui due persone uniche e distinte diventano una cosa sola?

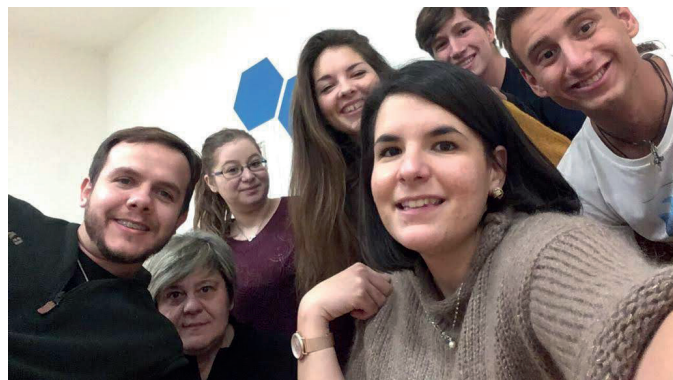
Grazie a ogni persona della terza età che ha aperto il cuore a me e a Cristo. Grazie per il vostro tempo,



pazienza, amore e insegnamento. Grazie per la vostra testimonianza e per aver arricchito le mie immaturità.

Grazie a voi catechisti, educatori, coordinatori e a voi tutti volontari. Cristo mi si è presentato tramite voi. Il Buon Samaritano ha preso carne ai miei occhi ogni volta che avete scelto di uscire da voi stessi, di negarvi per generare vita come il nostro Sommo Sacerdote: Gesù Cristo.

Per motivazioni che eccedono la mia capacità di comprensione, il Signore, prematuramente ai miei occhi ignoranti ma nel momento giusto secondo la Sua misericordia infinita, mi ha chiamato a concludere questa tappa della nostra vita in cui ci è stato dato di camminare insieme, seminando e scoprendo il Vangelo in comunione.



Infine, ricordando le parole di san Paolo: "come potranno invocare il Signore senza aver prima creduto in Lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!" (Rm 10, 14-15) ringrazio il Buon Dio anche per questa nuova missione e mi affido alle vostre generose preghiere affinché, nella lontana città di Monterrey, possa essere sempre fedele a Gesù nel lieto annuncio esplicito del Vangelo della Croce, che è sorgente di vita, per costruire il Regno dello Spirito Santo insieme a coloro ai quali mi sta inviando; affinché con intera libertà, anche grazie a voi, possa dire "sono quindi pronto, per quanto sta in me, a predicare il vangelo anche a voi (di Monterrey) (Rm 1,15).

In Cristo Sacerdote e vittima

Sempre vostro: P. Luis Alberto Tirado Becerril

M.Sp.S.

Ordinazione episcopale di Padre Daniel



Il 19 Marzo, giornata della festività di San Giuseppe, alle ore 11.00 abbiamo partecipato all'ordinazione episcopale di tre nuovi vescovi di Città del Messico, tra cui il nostro amatissimo confratello Daniel Rivera Sanchez, fino a qualche mese fa Superiore Generale dei Missionari dello Spirito Santo. La cerimonia, che è avvenuta a porte chiuse per via della recente pandemia di Covid-19, ha avuto luogo nella Basilica di Nostra Signora di Guadalupe. Ha presieduto la celebrazione l'Arcivescovo Primate della Diocesi Messicana, il Cardinale Carlos Aguiar y Retes. Hanno presenziato inoltre Mons. Franco Coppola, Nunzio Apostolico in Messico e, in rappresentanza di S.S. Papa Francesco, l'arcivescovo di Monterrey, presidente della Conferenza Episcopale Messicana ed altri Vescovi presenti nel territorio nazionale e non.

Vi confesso che non posso ricordare questa ordinazione senza che mi salti in mente e nel cuore la messa celebrata un paio di settimane prima nella Chiesa dell'Alttillo e presieduta da P. Daniel in persona, durante la quale noi, suoi confratelli della congregazione, lo abbiamo ringraziato per tutto ciò che ha fatto per questa Famiglia negli ultimi anni e nella quale tutti i sacerdoti MSpS gli hanno dato la loro benedizione imponendogli le mani, gesto che nella Chiesa ha un valore simbolico preziosissimo e che ha reso tutto incredibilmente emozionante.

Con ancora la pelle d'oca è così che arriviamo al giorno dell'Ordinazione. Tutti un po' nervosi e preoccupati per il da farsi... non capita tutte le domeniche del Tempo Ordinario di assistere a tale evento. Dopo esserci preparati ciascuno con il suo abito corrispondente (abbiamo potuto contemplare un arcobaleno di colori in rappresentanza dei diversi carismi e ge-

rarchie) entriamo in scena. La meravigliosa celebrazione, ricca di simboli e riti che riportano ai tempi in cui la Santa Chiesa stava appena nascendo, ci hanno portato a respirare un'aria profondamente mistica e impregnata della presenza di Cristo, che sicuramente ci vedeva dall'alto anche Lui un po' commosso.

Immersi nella celebrazione, come se stessimo assistendo ad uno di questi racconti neotestamentari del libro degli Atti degli Apostoli, abbiamo potuto vivere con un'intensa gioia e un senso di benedizione il momento in cui per mano del Cardinale, p. Daniel ha ricevuto l'Anello Vescovile, la Mitra e il Pastorale e quando Mons. Carlos e gli altri vescovi presenti gli hanno imposto le mani per ultimare il rito di ordinazione.



Commosso, P. Daniel, dopo il momento della comunione, ha avuto la possibilità, insieme agli altri neo-vescovi, di benedire una parte dell'assemblea nella quale erano presenti alcuni dei suoi confratelli più intimi e familiari.

Una volta terminata la celebrazione, come direbbero qui in Messico "de la misa a la mesa" (dalla Messa a tavola), abbiamo potuto pranzare insieme a lui e coronare questo momento di profonda fraternità con dei piatti davvero deliziosi.

Approfitto di questo articolo per mandare a tutta la comunità di SML un forte abbraccio come sicuramente anche tutti voi l'avreste dato a P. Daniel.

Prego per voi e vi chiedo di continuare a pregare per me. Vi porto nel cuore.

Claudio

POPOLO SACERDOTALE



Il nuovo Consiglio Pastorale

Un momento significativo della partecipazione all'azione pastorale della parrocchia si realizza anche mediante il "consigliare nella Chiesa", in vista del comune discernimento per il servizio al Vangelo. Il consigliare nella Chiesa non è facoltativo, ma è necessario per il cammino da compiere e per le scelte pastorali da fare. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (...) è un ambito della collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici e uno strumento tipicamente ecclesiale, la cui natura è qualificata dal diritto-dovere di tutti i battezzati alla partecipazione corresponsabile e dall'ecclesiologia di comunione.

Il Consiglio Pastorale, in una corretta visione ecclesiologicala, ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi. Il consiglio pastorale è quindi realmente soggetto unitario delle deliberazioni per la vita della comunità, sia pure con la presenza diversificata del parroco e degli altri fedeli. È quindi

possibile definirlo organo consultivo solo in termini analogici e solo se tale consultività viene interpretata non secondo il linguaggio comune, ma nel giusto senso ecclesiale. I fedeli, in ragione della loro incorporazione alla Chiesa, sono abilitati a partecipare realmente, anzi a costruire giorno dopo giorno la comunità; perciò il loro apporto è prezioso e necessario. Il parroco, che presiede il consiglio e ne è parte, deve promuovere una sintesi armonica tra le differenti posizioni, esercitando la sua funzione e responsabilità ministeriale.

(Cfr.: Sinodo 47°, cost. 147, § 1-2)

Approfittiamo di questo articolo per ringraziare tutti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale scorso: per la loro dedizione al servizio della nostra comunità parrocchiale e in essa della Chiesa, e di seguito vi presentiamo il nuovo Consiglio Pastorale della Nostra parrocchia di Santa Maria Liberatrice, eletto nelle celebrazioni liturgiche del 23 febbraio del presente anno, il quale aiuterà Padre Lucio nella conduzione pastorale della nostra Parrocchia.

(Elenco completo dei membri del nuovo Consiglio Pastorale a pagina 22)



Gruppo 18enni

Era fine Febbraio. Molti avevano scelto il vestito da indossare per la festa in maschera organizzata in oratorio. Chi mai l'avrebbe detto che avremmo indossato un'altra mascherina? E per un tempo ben più lungo, che cosa strana! Anche se, pensandoci bene, forse è più strano che ora sia del tutto normale ciò che prima ci sembrava assurdo. Siamo passati da una fase iniziale di sbigottimento acuto al disorientamento cronico. Tuttavia, sapevamo che non potevamo farci intimidire da questo nemico venuto improvvisamente da oriente. Dovevamo essere più forti di lui: le attività non dovevano fermarsi. Bastava solo trovare un modo diverso per portarle avanti. Pertanto, ci siamo riorganizzati con l'obiettivo di continuare quello che avevamo solo messo in pausa. Ci siamo allora mobilitati ed abbiamo scoperto l'esistenza di una miriade di applicazioni che avrebbero potuto tenerci connessi, almeno virtualmente. E allora via alle videochiamate, sia con il gruppo 18enni che con le due catecumene Alessia ed Albana che accompagniamo da qualche anno. La cosa sbalorditiva è che questa nuova forma di pastorale, in particolare dai ragazzi, non è stata colta come atipica. Al contrario, questo strumento molto più vicino a loro ci ha permesso di accorciare ulteriormente le distanze generazionali, tanto da ave-

re spesso il "tutto esaurito"! Incontro dopo incontro le attività hanno ripreso forma, ma una forma diversa e inaspettata. Una nuova forma. Durante poi gli ultimi ritrovi abbiamo addirittura aperto le porte, o meglio la videocamera, a due ospiti esterni. Una cosa alla quale, forse, non avremmo mai pensato prima. I ragazzi del gruppo 18enni sono infatti nell'età in cui iniziano le scelte più importanti della loro vita. È a questo proposito che gli ospiti hanno raccontato come, nella loro storia personale, le scelte importanti sostenute dalla forza della fede li abbiano resi pienamente realizzati. Una cosa che tutti noi vorremo augurare ai nostri ragazzi.

Restiamo dunque in attesa che tutto ritorni alla normalità. Una normalità che al momento ha solo cambiato forma, ma che presto muterà nuovamente regalandoci il dono più atteso e meno inaspettato: riabbracciarci tutti come un tempo. Nel mentre, noi continuiamo a distanza.

Marco





Studio Assistito

Estate 1998... "Eravamo due amiche al bar..."

Estate 1998... gustando un gelato al bar dell'oratorio con la mia amica Antonella Rocca si discuteva sulla possibilità di fare qualcosa di utile per offrire un servizio alla Comunità... Per chi ha la "docenza" nel sangue come la sottoscritta, cosa c'è di meglio di un aiuto-compiti per i bambini e ragazzi del nostro quartiere?

Così, in due e con i primi sette ragazzi tra elementari e medie, siamo partite. Erano tutti ragazzi che giocavano quotidianamente nel nostro oratorio e che avevano difficoltà di concentrazione e soprattutto poca voglia di lasciare il pallone per dedicarsi ai compiti! La formula del compromesso risultò vincente: i compiti a piccole dosi prima di ritirare il pallone per poter giocare. Piano piano i risultati furono visibili e anche se con grande fatica – avevano molti problemi disci-

plinari – i bambini divennero ragazzi superando tutti gli ostacoli scolastici.

L'impegno proseguì anno dopo anno, Antonella si dedicò ad altri servizi e io continuai con altri volontari che via via si aggiungevano così come il numero dei bambini iscritti aumentava.

Ora siamo una numerosa, bellissima e variopinta realtà che cerca sempre nuovi volontari per offrire sostegno a più bambini/ragazzi possibili.

Ogni tanto incontro nel quartiere A. che allora frequentava la scuola media... un ragazzo "dei primi sette", ora padre di due splendidi bimbi e in lui vedo tutto il cammino percorso e penso: "avrei una nuova idea per i prossimi anni...!"

Agnese R.

Marzo 2020

Ho fatto la scelta consapevole di dedicarmi allo studio assistito, dopo averla a lungo meditata, solo un paio di mesi fa.

All'inizio ero molto intimorita e preoccupata di non essere all'altezza del compito ma l'incontro con i ragazzi è stato straordinario. Sono stati loro a far crescere in me, venerdì dopo venerdì, la voglia di tornare e impegnarmi in questo intento.

Ricordo quando, prima di andare alla prima lezione, ho letto nel vademecum del volontario che mi era stato dato, che il motore principale è l'accoglienza. Mi chiedo come avrebbe potuto accadere questo con degli sconosciuti, ma ho scoperto man mano che non eravamo più estranei: che io ero Paola e loro Martina, Alessia, Matteo, Lorenzo, Giosuè e tutti gli altri ragazzi e colleghi educatori di cui non ho ancora imparato i nomi, con i nostri problemi, le nostre gioie, le nostre ansie che a volte, tra un compito e l'altro,

capitava condividessimo.

Spero che questi momenti di condivisione siano stati pieni di scoperte e abbiano arricchito loro quanto hanno arricchito me.

I timori, i dubbi piano piano sono scomparsi e hanno lasciato il posto alla reciproca conoscenza e all'impegno nello svolgimento dei compiti assegnati dall'insegnante a scuola e quindi a una maggiore consapevolezza del ruolo assunto.

Nel cuore porto, in particolare, un incontro "vero, profondo e speciale", quello con Martina, con la quale, per prima, casualmente, mi è capitato di intraprendere questo viaggio. Abbiamo semplicemente camminato, prendendoci per mano, e tutto il resto è avvenuto spontaneamente. Martina mi ha permesso di comprendere che basta veramente accogliere ed essere accolti in modo semplice per riuscire nell'intento.

Paola Pagliaro

Invito

Le esperienze di Agnese e Paola sono significative e rappresentano la storia del nostro gruppo. Lasciatevi contagiare dal loro entusiasmo. Potete anche venire a trovarci un venerdì pomeriggio o vi aspettiamo di-

rettamente mercoledì 16 settembre alle ore 17.00 al consueto ritrovo di inizio anno.

Elena - Coordinatrice



Una Pasqua domestica

Siamo genitori di due maschietti, di 5 e 9 anni, che, come noi adulti, hanno subito un cambio radicale nelle loro esistenze dall'incombere della pandemia... dalla chiusura delle scuole alla Messa in streaming. Il nostro pensiero, dall'inizio del lockdown in casa, particolarissima forma di quaresima, è stato rivolto alla Pasqua... come tempo di liberazione, tempo di rinnovamento, e il Signore, in effetti, lo ha reso tale in un modo del tutto originale e inaspettato. Suoi strumenti sono stati i sacerdoti che hanno invitato le famiglie a vivere, nel triduo pasquale, dei momenti di celebrazione domestica. Sono stati distribuiti, a tale scopo, dei sussidi predisposti dalla Diocesi adatti, nel nostro caso, alle famiglie con bambini piccoli. Un sussidio per ogni giorno, dal giovedì santo alla domenica di Pasqua, per un momento di preghiera in famiglia con tanto di vangelo raccontato ad immagini, con link e canti.

Le celebrazioni, di per sé brevi, sono state per la nostra famiglia un vero aiuto a vivere la Pasqua in un modo intenso e partecipato dai bambini. Ci si riuniva intorno ad un altare (il tavolo del salone) predisposto per la preghiera, con una piccola tovaglia quadrata, una candela, un'immagine della sacra famiglia ed un

crocifisso e si pregava e cantava insieme. Questi momenti, a parte una piccola pausa di ilarità alla lavanda dei piedi tra genitori e figli del giovedì santo, è stata vissuta dai nostri bambini con estrema – e diremmo inaspettata – serietà. Ha aiutato anche la visione dei cartoni animati su Gesù mandati dalle catechiste sui momenti chiave che stavamo celebrando (l'ultima cena, la via crucis e la crocifissione, l'attesa del sabato santo, il sepolcro vuoto per la Resurrezione).

Molto particolare e toccante l'immaginazione dei piccoli, il suggerimento di coprire il crocifisso del nostro altare domestico con un fazzoletto di cotone per tutto il sabato santo... E la sorpresa dei bambini nel non trovare più il crocifisso sotto il fazzoletto la domenica di Pasqua. Gesù era risorto... anche per noi.

Possiamo certamente affermare che, nonostante le fatiche di noi adulti e i disagi vissuti anche dai bambini, la Quaresima forzatamente in casa ha portato a vivere insieme molto più tempo di quanto si potesse fare prima, cogliendo e apprezzando la ricchezza di questi figli affidatici da Dio, e a celebrare in un nuovo modo il tempo pasquale che tutto rinnova. Un tempo di significato che ha trasformato il #noirestiamoacasa in #noipreghiamoadacasa come famiglia che, con le fatiche di ogni giorno, prova a farsi Chiesa domestica.

Enrico e Viviana



La nostra Chiesa: uno spazio rinnovato e accogliente

Intervista a P. Mario

Come è nata l'idea di disporre in modo diverso le panche in Chiesa in questo periodo?

Come comunità M.Sp.S. abbiamo pensato di spostare le panche per mettere come simbolo centrale il fonte battesimale perché nel percorso quaresimale ci possa ricordare i nostri impegni battesimali, a cui si è poi aggiunto il giorno di Pasqua il cero pasquale. Il fonte battesimale è posizionato al centro della Chiesa: la forma della nostra Chiesa permette una disposizione circolare delle panche.

In questo periodo si avverte la necessità di una Chiesa più aperta?

Al centro dell'assemblea c'è appunto il fonte battesimale che ci ricorda che per il nostro battesimo tutti partecipiamo all'unico Sacerdozio; possiamo dire che tutti siamo sacerdoti in Cristo Sacerdote, ma ognuno di noi ha un ruolo diverso, un ministero, un servizio nella comunità per la comunità. Lo spazio liturgico può, quindi, rappresentare simbolicamente questa conformazione: Gesù, che è il capo, è al centro e poi ci siamo tutti noi che svolgiamo il nostro sacerdozio battesimale in una diversità di servizi. Nella liturgia Eucaristica possiamo riconoscere con più chiarezza ogni servizio. Se notiamo bene in questo spazio circolare può essere più visibile il servizio di chi presiede l'assemblea, di chi legge la Parola e di chi la proclama, il servizio di chi anima la liturgia con il canto, dei chierichetti e a volte dei ministri straordinari dell'Eucarestia e del popolo che ha un suo luogo nell'insieme. Questo ci aiuta a ricordare che il centro è Cristo: noi partecipiamo al Sacerdozio in Cristo Sacerdote. A volte qualcuno mi domanda: "Chi celebra oggi la messa?". Ricordiamoci che tutti celebriamo l'Eucarestia, certo il prete presiede ma tutti celebriamo.

C'è un altro aspetto interessante che vuoi raccontare?

Parlando dello spazio, e non solo della liturgia, nelle scorse settimane quando abbiamo fatto questi cambiamenti abbiamo scoperto una cosa davvero interessante: il pavimento bianco che riflette più luce in tutta la Chiesa e la fa sembrare più grande. Le panche sono le stesse, però questa disposizione dell'arredo rende tutto lo spazio più ampio e l'altare è messo in risalto quanto il fonte battesimale e il cero pasquale. Quando il fedele entra in Chiesa trova davanti a sé il leggio,

dove si può confrontare con la Parola di Dio. Poi il fonte gli ricorda il suo battesimo e dietro ancora l'altare, che ci riporta all'Eucaristia, centro e il culmine della vita cristiana.

Qual è la percezione delle persone su questo nuovo modo in cui è sistemata la Chiesa?

Devo dire che la maggioranza delle persone che entrava in Chiesa quando la stavamo sistemando si è detta favorevole e ha percepito questa nuova disposizione come più accogliente. Questa parola è senz'altro una parola chiave. È stato bellissimo sentirsi dire così, perché il nostro obiettivo è quello di costruire un luogo sempre più accogliente, far sì che nella liturgia si celebri la nostra fede, che è stata approfondita nella catechesi che offre la pastorale profetica, e la vita che si condivide nella solidarietà. Infine, che la nostra chiesa sia il luogo dove la comunità possa riconoscere la gratuità di Dio e l'esperienza dell'incontro con Gesù.

Sono stati necessari interventi di modifica in seguito alla pubblicazione dei protocolli per le celebrazioni?

Sì, per poter rispettare tutte le disposizioni e le regole dei vari protocolli abbiamo dovuto fare un ulteriore cambiamento rispetto alla sistemazione originale delle panche: ne abbiamo spostate alcune per avere la certificazione della distanza di sicurezza, modificando l'assetto iniziale per poter raggiungere la capienza giusta, richiesta in questo momento di celebrazione.

Il cambiamento vi ha fatto scoprire nuove forme e vi ha permesso di "giocare" con lo spazio? C'è anche una strana similitudine...

È interessante anche capire la sensazione di celebrare così in cerchio, di vivere lo spazio. La struttura architettonica della Chiesa ci aiuta, ci dà regole e spunti per capire la sistemazione dell'arredo. Com'era prima sembrava una contraddizione: il disegno del pavimento era coperto dalla disposizione delle panche e la struttura esagonale della Chiesa non corrispondeva con la linearità delle panche. Nonostante la struttura sia esagonale, guardando il disegno del pavimento

con le linee nere che dividono la parte più bianca da quella marrone, se si completasse sull'altare con la stessa striscia nera, sarebbe un ottagono, che è simile a quello che c'è nel Battistero di San Giovanni alla Fonte, sotto il Duomo di Milano, dove è stato battezzato Sant'Agostino. Questo è un dato molto significativo: nello spostare abbiamo infatti scoperto che ci sono delle forme, che in realtà sono anche simboli che ci possono parlare e collegare alla storia della nostra Chiesa Ambrosiana.

Qual è il messaggio finale che vuole lasciare alla comunità?

Infine, penso che il modo in cui le panche sono state sistemate renda più visibile la luce sprigionata dal pavimento e il dialogo con l'affresco che racconta la storia di questa Chiesa, Santa Maria Liberatrice, e non semplicemente della sua costruzione, che ci dà una visione di Modello di Chiesa. In alto a sinistra vediamo Gesù, Maria Liberatrice al centro e il popo-

lo di Dio, il popolo sacerdotale, i fedeli laici, i santi e i ministri ordinati. Questo ci permette quasi di dialogare con l'affresco perché ci troviamo di fronte e poi perché tutti quei personaggi sono inclusi nella celebrazione e questo è molto bello: si forma così una Chiesa terrena unita ad una Chiesa celeste dei santi seguaci di Gesù, che hanno fatto strada come noi e che fanno strada insieme a noi in Cristo Gesù. In questo modo tutti siamo nella celebrazione e questo ci rende più vicini all'icona, che ci aiuta a essere coinvolti e a capire che noi siamo una piccola parte della Chiesa. Penso che quando le persone dicono che è più accogliente si riferiscano anche alle icone che si fanno più vicine, comprese quelle che ci sono nei due altari laterali secondari: la Madonna, Maria Madre di Dio, e l'immagine dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Il messaggio di fondo è che quello che celebriamo esprime ciò in cui crediamo e soprattutto il modo in cui vogliamo essere comunità: una comunità di servizio nella liturgia così come di servizio nell'ordinario della nostra vita, dove ogni carisma e ogni ministero sia un tutt'uno, con Gesù come capo per la salvezza degli uomini.





Domenica delle Palme

Domenica delle Palme. Guanti, mascherina, amuchina, chitarre, amplificatore, libro dei canti... dovrebbe esserci tutto... ah già! L' autocertificazione... si sa mai che ci fermino. Che ansia... andiamo!

Inizia così la nostra esperienza di animatori della liturgia della S. Messa in streaming in tempo di Covid.

L'invito da parte dei nostri sacerdoti era arrivato qualche giorno prima. Si desiderava, in vista delle Solennità della Santa Pasqua, ricreare il legame della comunità con la nostra Chiesa, trasmettendo le Sante Messe festive dal luogo a cui noi tutti siamo legati e a cui sentiamo di appartenere: Santa Maria Liberatrice.

Il fatto poi che fossimo una coppia di sposi, quindi "conviventi" e che potessimo animare la Santa Messa sia come cantori che come lettori ha risolto anche quei problemi di "distanze" e protocolli che i vari Decreti e la Curia imponevano... come si suol dire "due piccioni con una fava".

Entriamo finalmente in Chiesa, a dire la verità un po' timorosi... ci sembra così strano. Pensiamo a quante volte abbiamo compiuto questa semplice azione, magari distrattamente, come normale e scontata routine ma oggi assume un valore e un significato diversi. Siamo stati lontani da questo luogo, costretti da un virus a stare a casa, a stravolgere tutte le nostre abitudini, a rinunciare a quanto di più caro ed ora siamo qui, dopo tanto tempo. Che emozione! Ci sentiamo benedetti!

Ci accoglie una chiesa un po' diversa da come l'abbiamo lasciata: le panche sono stati sistemati con una nuova disposizione, sembrano volersi stringere intorno all'altare, come in un abbraccio rassicurante, uno dei gesti invece a noi negato da questo virus. E' un "regalo" dei nostri sacerdoti, come a dirci che loro ci sono, ci aspettano, lavorano per rendere ancora più accogliente quella che è la casa di tutti noi, la nostra Chiesa, e che pregano ogni giorno affidandoci al Signore nell'attesa di poterci rivedere di persona

tutti quanti. I nostri cari sacerdoti, che gioia rivederli! Peccato non potersi abbracciare ma lo facciamo con gli sguardi, con i sorrisi dietro le mascherine... anche loro hanno sofferto nel non vedere più la loro Comunità e condividere con essa la fede che ci unisce; parlare ad una telecamera in una chiesa vuota, non incontrare gli sguardi delle persone non è facile, tantomeno empatico, ma nonostante tutto si sono sforzati, sfidando a volte anche i "sabotaggi" della tecnologia un po' casalinga, perché sapevano che dietro quello schermo c'erano i volti amici di sempre e cuori da incoraggiare e tenere uniti.

Così, anche noi, abbiamo vissuto questa esperienza: come una grande Grazia. Poter ricevere Gesù nel nostro cuore ogni domenica è stato un grande dono che ci ha sostenuti e aiutati a vivere la Santa Messa con una ritrovata e rinnovata consapevolezza, riscoprendone il valore e l'importanza non come semplice "abitudine" ma come fulcro della nostra vita.

Non potevamo poi dimenticare che, attraverso il nostro servizio, abbiamo avuto l'opportunità di "rappresentare" davanti al Signore tutta la nostra comunità: l'abbiamo sempre portata nel nostro cuore e affidata nelle nostre preghiere, offrendo l'Eucarestia proprio con questa intenzione.

È proprio vero: quando si vive nelle ristrettezze e nelle difficoltà si scopre il valore inestimabile dell'essenzialità.

"L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono... Ma Dio potrà riscattarmi, mi strapperà dalla mano della morte". Salmo 48,13.16

Barbara e Guido

IMPEGNO SOLIDALE



Un abbraccio di solidarietà

Questo periodo molto particolare ha permesso a molti di noi di riscoprire il senso di fare comunità nella solidarietà. Per tanti che stanno comunque bene, ve ne sono altrettanti che in questo periodo faticano enormemente.

Due sono i progetti avviati e portati avanti dalla nostra parrocchia da una cinquantina di volontari: Spesa solidale e Cesto della Provvidenza. Il primo è stato avviato quasi subito dopo il lockdown ed è realizzato da una quindicina di volontari che si occupano di andare a fare la spesa nei supermercati per le persone che, per vincoli di mobilità o di età, sono impossibilitate a farlo. Tuttavia, la comunità si è accorta che, col passare delle settimane, diminuivano sempre più le richieste di spesa e aumentavano in proporzione le richieste di aiuti alimentari. Tante famiglie del nostro quartiere sono state messe economicamente in difficoltà da questa situazione, poiché i genitori non possono lavorare e non hanno altra fonte di guadagno. La nostra parrocchia ha quindi deciso di tramutare in parte il progetto di Spesa solidale in quello del Cesto della Provvidenza, portato avanti da molti anni dalla San Vincenzoe ampliato a un numero maggiore di famiglie in questo periodo. In brevissimo tempo si sono quindi avviate raccolte di generi alimentari a lunga scadenza da destinare al progetto nei condomini del quartiere e più di una trentina di volontari, soprattutto giovani ma anche adulti, si sono resi subito disponibili per le consegne, che avvengono regolarmente ogni martedì (ovviamente tutti muniti di guanti e mascherine). Oltre ai generi alimentari di prima necessità, si consegnano prodotti per l'igiene, buoni spesa e buste con sussidi.

Attualmente raggiungiamo circa 35 famiglie in difficoltà e la comunità parrocchiale sta davvero apportando un contributo importante alla causa, metten-

dosi generosamente a disposizione e donando un po' di ciò che può.

Grazie a tutti i volontari e alla comunità per questo grande abbraccio di solidarietà (rispettando le distanze!).

Giovanni Colombo



È comparso un "Mostriciattolo"

Tra noi regnava allegria, euforia perché si aspettava il carnevale.

Eravamo intenti ad aggiustare, a provare costumi e parrucche quando tra noi si insidiò un mostriciattolo chiamato "coronavirus". Stop a tutto: a semplici visite a parenti e amici, a passeggiate, a cene e pranzi con la nostra comunità; sospesi i nostri incontri con Padre Luis Alberto, chiusura dell'oratorio, della chiesa e sospese tutte le celebrazioni.

Siamo costretti a casa in quarantena.

Le notizie incessanti alla televisione sottolineavano la gravità della situazione: ospedali stracolmi, persone che morivano senza il conforto di un familiare, file di carri armati che trasportavano le bare in diversi cimiteri, intervento della protezione civile. Eravamo preoccupati perché questo virus si manifestava in forma grave specialmente tra quelli della "Non età" come

noi.

Siamo stati colpiti da sofferenza, ansia, paura. Nel silenzio delle nostre case, la preghiera era di grande conforto per superare la solitudine. Un unico filo era rimasto: telefonare a figli, nipoti, parenti e amici, tutti bisognosi di confortarci a vicenda perché l'essere insieme è la chiave per superare questi momenti di difficoltà dove tutti, nella tempesta della pandemia, ci siamo scoperti impreparati e smarriti ma abbiamo riscoperto il valore della salute, delle relazioni, del silenzio, della preghiera, del senso della vita.

Il virus non ci lascerà facilmente, ormai ha conquistato tutto il mondo ma noi continueremo ad essere prudenti e, anche se non ci abbracceremo, saremo felici guardandoci a due metri di distanza "bardati" di guanti e mascherine.

"Gruppo Jesse" Movimento 3a Età

Il salone polifunzionale

Buon giorno a ciascuno! Ho pensato che sarebbe stato bello parlare con qualcuno e raccontare quanto mi sto sentendo solo in questo periodo. Da quando mi hanno risistemato ho visto quanto ero utile per la comunità parrocchiale ed il quartiere, ho accolto tantissime iniziative, ho visto moltissime persone, mi sono divertito con numerose proposte che sono state ospitate nei miei spazi, ho appreso molte cose che hanno avuto luogo nelle aule e non mi sono mai sentito solo.

Quest'anno tutto è iniziato alla grande con il nuovo bellissimo Progetto "Musica anch'io" a gennaio e poi, in condivisione con la Pastorale Sociale della Parrocchia, era stata organizzata la partecipazione alla prima Civil Week a Milano, dal 5 all'8 marzo 2020: la nostra Parrocchia e alcune realtà che la frequentano hanno aderito subito e c'erano ben otto eventi che attendevano solo di essere condivisi. Tutto era stato organizzato, le locandine erano pronte, il sito di Civil Week aveva già caricato tutte le nostre iniziative, sul sito parrocchiale era appena stata caricata la locandina che ricomprendeva tutte le proposte aperte a chi desiderava dividerle... e, all'improvviso, il senso civico e il buon senso - prima ancora dei decreti ministeriali - hanno reso necessaria la sospensione di tutto per l'emergenza sanitaria che stava diventando sempre più grave, soprattutto in Lombardia. Stavo ancora ragionando su come potere accogliere tutte queste iniziative facendo sentire ciascuno a casa e ben accolto quando mi sono reso conto che era già bellissimo che otto iniziative fossero state programmate in

Parrocchia all'interno di un progetto condiviso con più di quattrocento altre realtà della città di Milano! Avremo tempo per riorganizzarle.

Avevo in serbo per tutti un'altra grande e bellissima novità. Da quando ci hanno donato il Pianoforte Borsendorfer mi sembrava quasi naturale potere ospitare questa proposta e grazie alla disponibilità e alla generosità di due pianisti mi sono iscritto come Guest per ospitare Piano City Milano 2020 che era in programma dal 22 al 24 maggio 2020. Eravamo in attesa di sapere se le due candidature erano state accolte e mi ero già preparato per essere pronto ad annunciare con grande gioia questo evento che sarebbe stato un nuovo modo per essere comunità all'interno di questa colonna sonora per la città. L'emergenza sanitaria ha reso necessario lo spostamento di questa data, ma non ha fatto venire meno il desiderio di condividere i miei spazi e il mio pianoforte con tutti.

Mentre vi condivido queste notizie mi sento meno solo, ogni mia porta è pronta per aprirsi per accogliere ciascuno di voi quando sarà possibile, e mi viene in mente ogni presenza che ha abitato i miei spazi, mentre sono curioso di conoscere i futuri nuovi ospiti. Ora è opportuno che io - come voi - viva questo periodo di distanziamento fisico dalle persone per poter organizzare un prossimo futuro accogliente per tutti. Già il pensare a come sarà bello rivedervi mi fa sentire meno solo. A presto!

Il vostro Salone Polifunzionale GXXIII

C.O.C.

In questo momento di grandi incertezze la nostra C.O.C. resta un punto fermo. Con l'attività sportiva sospesa in tutto il Paese è tempo quindi di bilanci. Le squadre C.O.C. stanno raggiungendo traguardi importanti: dalla categoria dei più piccoli alla prima squadra, i risultati stanno dimostrando che la rotta seguita è quella giusta. Da sempre lo spirito che contraddistingue la società segue i principi della sportività, dell'inclusione e del rispetto per avversari e compagni. Il tutto senza perdere di vista le finalità sportive, attraverso applicazione e dedizione durante allenamenti e partite. Perché l'educazione di uno sport passa inevitabilmente anche dal conseguimento di obiettivi agonistici.

La stagione si è aperta con la creazione della squadra dei piccolissimi, una novità assoluta per la C.O.C., dove i bambini possono approcciarsi ai fondamenti di uno sport di squadra che, grazie ad allenamenti adeguati e tanto divertimento, aiuterà il loro sviluppo, e dell'Under 9 a 5.

Altra novità della stagione 2019/2020 è l'accorpamento della categoria Under 11 con quella Under 12 salendo così di livello. Le possibili difficoltà legate alla fisicità di avversari più grandi, nuovi compagni e nuove regole sono però svanite con le prime partite.

I ragazzi hanno dimostrato un grande spirito di squadra e un ottimo gioco, che li ha portati a qualificarsi addirittura per il campionato Gold e attualmente a lottare per qualificarsi alla Coppa Plus. Inoltre, le squadre Open e la squadra femminile sono in zona playoff nei rispettivi campionati. Un dato che sottolinea come la C.O.C. sia da sempre attenta a tutte le sue componenti.

Da segnalare anche il fair play delle nostre squadre a tutti i livelli, che segue linee rigide e comuni di educazione e rispetto. Regole sulle quali si fonderanno i traguardi sportivi che speriamo di poter conquistare alla fine di tutti i campionati. Auspicando una veloce ripresa delle attività, non ci resta che continuare a inseguire i nostri sogni. Forza C.O.C.!



LO SPORT PER TUTTI

Hai voglia di divertirti e stare bene con gli altri?

VIENI A GIOCARE CON NOI!

ANNI 2008- 2014

Allenatori che seguono i ragazzi nel percorso di crescita

Strutture di ultima generazione

Partecipazione a campionati CSI di calcio

Allenamenti 1 o 2 volte a settimana in base alle categorie

C.O.C. PIAZZA CHIARADIA 16
Per Info: Mirko 393 3791238



Comunicazione

Tutti sappiamo in che situazione ci troviamo, ma sinceramente mai avrei pensato di dover stare a casa per oltre due mesi. Sono e siamo quindi rimasti a casa, ma non siamo rimasti fermi. Mi è stato chiesto di raccontare il lavoro fatto da tutta la “Commissione comunicazione” durante questo periodo. Non mi sono tirato indietro e sono pronto a portarvi alla scoperta dello straordinario operato, lasciatemelo dire, messo in pratica con creatività e molto spirito di iniziativa in primis da Padre Luis Alberto.

L'emergenza ha comportato, tra le altre cose, anche la sospensione delle S. Messe con la presenza dei fedeli. Questo ha di fatto permesso ai nostri sacerdoti di proporre la trasmissione delle celebrazioni in streaming. Durante la settimana del 2 marzo Padre Luis Alberto mi ha chiesto di collaborare e io mi sono reso subito disponibile, ho accolto piacevolmente la sua proposta. Lunedì 9 marzo sono andato in oratorio alle 08:00 per prepararmi a trasmettere. Non nego che ci fosse un po' di fibrillazione ed emozione, ma anche qualche incertezza legata a quante persone avrebbero seguito la diretta. Fortunatamente la prima messa è filata liscia e del resto anche le altre. Abbiamo avvertito fin da subito una bella partecipazione e approvazione per l'iniziativa. Durante il weekend del 14 e 15 marzo poi mi è venuta un'idea stravagante: ritagliare l'omelia della Messa del giorno e pubblicarla sia sulla pagina Facebook che sul sito. L'ho subito condivisa con Padre Luis Alberto, che è apparso davvero entusiasta per questa proposta. Non abbiamo esitato un attimo, abbiamo messo a punto l'idea e siamo partiti: più di 30 omelie giuste per farvi capire. A tal proposito vi ricordo che sul sito, in una pagina dedicata, trovate raccolte tutte le omelie, dalla più recente alla più vecchia.

Mai e poi mai avrei pensato di vivere e celebrare la Settimana Autentica interamente a distanza, ma quest'anno è andata così. Non nascondo che la S. Messa la Domenica di Pasqua seguita in streaming non mi ha fatto percepire fino in fondo ciò che si stava celebrando. Per la Settimana autentica il lavoro è quasi raddoppiato: oltre alle celebrazioni (lunedì,

martedì e mercoledì) i nostri Missionari hanno trasmesso anche le lodi (Giovedì, Venerdì e Sabato Santo). Per intensificare la vicinanza a tutta la parrocchia Padre Luis Alberto ha prontamente creato una pagina sul sito, nella quale sono stati caricati i sussidi di accompagnamento per tutta la Settimana Autentica.

Ad arricchire poi il lavoro di questi mesi c'è stato tanto impegno e dedizione da parte di ogni membro della commissione comunicazione: abbiamo realizzato grafiche, locandine per ricordarvi i vari appuntamenti e anche videomessaggi. Importante è stato il contributo dato un po' in sordina, quasi dietro le quinte dai miei “colleghi”: prima di inviare e di condividere con tutta la comunità i diversi messaggi e materiali è stato fatto un lavoro di stesura ed eventuale correzione dei testi proposti nella maggior parte dei casi da Padre Luis Alberto. In queste diverse settimane nessuno dei membri si è tirato indietro quando si trattava di dire la propria o migliorare le bozze e trasformarle in testi definitivi. Infine, proprio perché non siamo capaci di stare fermi, ci siamo spinti oltre e abbiamo realizzato un intero giornalino digitale con il massimo impegno di Cristina, Costanza per l'impaginazione, Barbara e Lisa che si sono occupate di revisionare gli articoli ricevuti e Padre Luis Alberto che ha pensato e dato vita alla copertina. A noi piacciono le sfide, anche quelle più insidiose, ed è per tale ragione che abbiamo voluto a tutti i costi realizzare un'edizione del giornalino completamente digitale. Ultimo, ma non meno importante, è lo sforzo che Padre Luis Alberto ha messo in campo per dar vita ad un sito “rinnovato”, con una nuova veste grafica.

Il messaggio finale che lascio a tutta la comunità è una promessa che mi sento di fare a nome mio: il lavoro realizzato in questi mesi non cadrà assolutamente nel dimenticatoio, ma sarà valorizzato per impostare quello dei prossimi mesi. Concludo con un sincero ringraziamento a tutti i ragazzi della “Commissione comunicazione”, nessuno escluso!

Andrea



Pastorale sociale: intervista a S. Vincenzo Cesto della Provvidenza

Durante questo periodo di emergenza sanitaria quali sono state le iniziative messe in atto dalla Pastorale Sociale?

Fin dai primi giorni di marzo, con la chiusura degli spazi comuni, noi della S. Vincenzo e del Cesto della Provvidenza ci siamo chiesti come poter arrivare ai nostri assistiti, soprattutto alle famiglie numerose. Ci siamo inventati appuntamenti sul sagrato della chiesa, per dare qualche buono spesa del supermercato, ma poi... come avremmo fatto, chiusi in casa sia loro che noi, soprattutto per ragioni di età?

La macchina della solidarietà si è attivata fin da marzo per sostenere e aiutare le famiglie più bisognose: riesci a darci qualche dato interessante (quante famiglie sono state aiutate, quante sono le donazioni ricevute, numero di volontari coinvolti, etc.)?

La Provvidenza, che non ci lascia mai soli, ci ha fatto incontrare i giovani volontari della parrocchia, già attivi per la spesa solidale, liberi di poter uscire ed entusiasti di potersi rendere utili. È partita così la "macchina della solidarietà", con i vincenziani al telefono per contattare le famiglie (come state? Siete rimasti senza lavoro? E i bambini come fanno per la scuola? Che cosa vi serve? Vi portiamo un piccolo aiuto, martedì pomeriggio state in casa, arriverà un giovane amico a portarvi una borsa...), con gli instancabili del Cesto della Provvidenza a riempire le borse di alimenti, con i ragazzi volontari - coordinati da una efficiente segreteria - pronti a partire con i sacchetti, a piedi o in macchina, per le diverse case del quartiere.

Il nostro magazzino non si è mai svuotato del tutto, lasciandoci nel dubbio di non farcela più a continuare: tanti parrocchiani, individualmente o riuniti nel loro condominio, continuavano a portare in oratorio latte, pasta, pomodoro, tonno... o a dare offerte da

trasformare rapidamente in prodotti che i ragazzi volontari andavano ad acquistare al supermercato.

Le prime 20 famiglie raggiunte a marzo, comprese quelle per cui si è riusciti a far avere borse-spesa da Caritas-Comune, sono diventate quasi 50. La crisi si fa sentire, nuove famiglie si aggiungono a quelle che già conosciamo bene. Non abbiamo avuto il tempo di fare i calcoli, ma penso che si sia arrivati a consegnare più di 400 borse con alimenti, pannolini per bambini, mascherine, in aggiunta ai buoni spesa e ad altri aiuti.



In vista dei prossimi mesi, considerando le difficoltà economiche delle famiglie assistite in Parrocchia, cosa pensate di fare?

Speriamo di poter continuare a dare aiuto aggiungendo anche quanto arriva dal Banco Alimentare, il "fresco" da parte di Esselunga e dai negozi; abbiamo bisogno di riorganizzarci anche in base alle nuove possibilità che la Normativa consente per poter proseguire. Non vorremmo che, in questo momento in cui l'emergenza non è più tanto sanitaria quanto economica e sociale, le persone si sentano lasciate sole e senza l'aiuto necessario per non perdersi d'animo e rialzarsi. Perché quello che in questi giorni ci siamo sentiti ripetere è il grazie non tanto per l'aiuto, ma per non essere stati abbandonati.

Già in questi mesi avete dimostrato di essere all'altezza della sfida a cui siete chiamati ogni giorno, credi che nei mesi a venire la posta in palio possa aumentare e quindi è necessario uno sforzo maggiore? Quali sono i sogni "nel cassetto" per il futuro e quali potrebbero essere le difficoltà o i timori che quello che avete in mente non riuscirete a realizzarlo?

Certamente ci aspettano tempi difficili: la gente ha perso il lavoro, la crisi economica colpisce soprattutto le fasce deboli e offre sempre meno possibilità... Non possiamo avere la presunzione di "risolvere", a volte nemmeno di intervenire con efficacia. Ci piacerebbe però, in futuro, concentrarci sui ragazzi delle famiglie che non ce la fanno a consentire loro un percorso scolastico regolare: poter trovare e dare aiuti perché non restino indietro, pagando il prezzo delle ristrettezze economiche. Avremo bisogno di lavorare non da soli, ma come pastorale sociale.



Cosa vorresti chiedere a tutta la comunità parrocchiale come risposta unita e compatta alla difficoltà in cui si trovano diverse famiglie della nostra Parrocchia?

La sfida – o le sfide – non vanno raccolte da soli: solo unendo le forze, le risorse, la creatività, si può tentare di trovare soluzioni o, forse, vie nuove. La solidarietà non è il compito di pochi, è l'azione dei molti che sanno "vedere" le tante e diverse forme di povertà nella pelle dei vicini di casa, delle famiglie dei compagni di classe dei figli... e che, avendo incontrato persone e non situazioni, sanno portare il loro contributo, fatto di preghiera, di vicinanza, di aiuto concreto. L'attenzione e la generosità che si sono risvegliate in questo difficilissimo periodo non vanno perse.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

I membri del nuovo consiglio Pastorale Parrocchiale

Berti Simone

Colombo Barbara

Fortini Tiziano

Capaldo Francesca

Masciadri Cristina

Ovi Paola

Rocca Antonella

Rossi Elena

Rugginenti Giorgio

Tarsi Tiziano

Tienghi Davide

Dazio Laura

Diquattro Stefano

Menabue Lorenzo

Suore dell'Asilo Toselli

Suor Regina

P. Stefano Cankeck ,Msp

P. Mario Llamas, Msp

P. Lucio Ordaz, Msp

Sosteniamo il nostro Oratorio



Per sostenere il nostro “Sogno nel cuore” puoi rivolgerti ai sacerdoti, passare in ufficio parrocchiale (tel. 02/8462092) o direttamente effettuare un bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

IBAN: IT 60 F 03069 09606 100000018827 Banca Intesa Sanpaolo, Milano

Intestato a: Parrocchia Santa Maria Liberatrice.

ATTENZIONE NUOVO IBAN

Bomboniere solidali

Con le bomboniere solidali dai più valore ai tuoi momenti di gioia. I momenti di gioia della nostra vita familiare possono essere un'occasione per compiere un concreto gesto di solidarietà e di partecipazione. Versando un contributo potrai ricevere le bomboniere solidali e altri prodotti come pergamene, biglietti di auguri... preparate dalla Comunità di Santa Maria Liberatrice. Sarà questo un modo per comunicare in maniera elegante e raffinata a parenti ed amici le occasioni importanti: battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversari, compleanno, facendo al tempo stesso una scelta di grande valore a sostegno delle opere di riedificazione e ristrutturazione del nostro Oratorio. Per informazioni puoi rivolgerti in Oratorio.



Anagrafe

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

PEREGO LINA

LIPPO MICHELE

MUCCIO GIROLAMO

CORRADO MARIA

RANDAZZO SERAFINA

VIGANO' OLIMPIA

EFSTRATIU' ANNAMARIA

TARENZI PALMA

AIROLDI LIDIA

CONTI CLAUDIA

AMOROSO MICHELE

PAULELLO VINCENZA

COMINCIOLI ROBERTO

BRACELLI LUCIANO

VEZZOLI MARIA

BARILLI RENZA

MANERA GIAMBATTISTA

SONO STATI BATTEZZATI

COSENTINO PIETRO

SALANITO ALESSANDRO

Orari

Messe

In parrocchia

Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30

Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)

Domenica: 8:00, 10:00.

Confessioni

Giovedì: 10:00 - 11:00 e 18:00 - 19:00

Sabato: 17:00 - 18:00

Domenica: 9:00 - 10:00 e 17:00 - 18:00.

Ufficio Parrocchiale

(la nuova sede dell'ufficio parrocchiale si trova in Oratorio)

Martedì-Venerdì: 10:00 - 12:00 e 16:00 - 19:00

Attenzione: causa emergenza Covid-19 gli orari potrebbero subire variazioni

M.T.
MILANO TECNOIMPIANTI
 • Progettazione • Installazione • Manutenzione
 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
 E CONDIZIONAMENTO

V. B. Verro, 89 - 20141 MILANO
 ☎ 02 / 57.30.18.08 r.a.

Autoscuola
AGENZIA VAL DI SOLE

Patenti A-B-C-D-E
 Corsi recupero punti
 Rinnovi e duplicati patente
 Trasferimenti di proprietà
 Pratiche auto

ALT
 SCUOLA
 GUIDA

Via Ripamonti 219 - 20141 MILANO
 Tel. 02 5392543

R
GRAFICHE REALI
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - LEGATORIA

Via Tirso, 7 - I-20141 Milano
 Phone +39 02 4963 7862

E-mail: grafiche.reali@email.it

Bollani
 MILANO DAL 1930

VIA RIPAMONTI 108
 VIA RIPAMONTI 150
 PIAZZALE BARACCA 10

www.bollanimilano1930.com

FONTANILI E MERLI
 ONORANZE FUNEBRI
 CREMAZIONI
 VESTIZIONI
 INUMAZIONI
 TRASPORTI

☎ 02 8463220
 DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
 VIA PEZZOTTI, 54 - 20141 MILANO

Indirizzi utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:
 Via Solaroli 11
 20141 Milano
 Tel. 02 8462092 Fax 02 89515628
 Web: www.santamarialiberatrice.org
 e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Suore della Carità sotto la protezione di S.Vincenzo
 De'Paoli "S.Giovanna Antida Thouret":
 Casa del Piccolo Rifugio
 Via Antonini 1/3, 20141 Milano
 Tel. 02 89500698 - 02 89511449
 Web: www.suoredellacarita.org

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):
 Via Cuore Immacolato di Maria 7
 20141 Milano
 Tel. 02 89531051
 Web: www.ffcim.org
 e-Mail: info@ffcim.org

La nostra redazione

PADRE LUCIO
 PADRE LUIS ALBERTO
 CRISTINA BOSATRA
 LISA TORNALI

COSTANZA DIQUATTRO
 BARBARA COLOMBO
 MORENO FIOCCHI
 ANDREA RAGAZZO